

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6021 del 10/11/2017
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE CON VARIANTI AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE, AD USO IRRIGAZIONE AREE VERDI E ANTI INCENDIO COMUNE: CASTEL MAGGIORE TITOLARE: VILLA ZARRI SRL CODICE PRATICA N. BO00A0804/06RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6240 del 10/11/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno dieci NOVEMBRE 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.



STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

OGGETTO: RINNOVO DI CONCESSIONE CON VARIANTI AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE, AD USO IRRIGAZIONE AREE VERDI E ANTI INCENDIO

COMUNE: CASTEL MAGGIORE

TITOLARE: VILLA ZARRI SRL

CODICE PRATICA N. BO00A0804/06RN01

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (DLgs) n. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna (DGR) n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale di ARPA con Delibera n. 87/2015 che istituisce la nuova Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e le assegna la competenza all'esercizio delle nuove funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 96/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico di ARPAE con decorrenza dal 01/01/2016 ed in via transitoria nelle more del completamento del processo di riordino del sistema di governo territoriale di cui alla LR n. 13/2015;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 88/2016 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna allo scrivente Valerio Marroni;
- la Delibera dello scrivente Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 799/2016 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/11/2016;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie regionali di cui agli art. 16 e 19 della LR n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15 comma 11 della medesima Legge;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal

Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a

favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

richiamata la Determinazione n. 15568/2006 della Regione Emilia Romagna con la quale, ai sensi dell'art.50 della LR n.7/2004, è stata riconosciuta alla ditta VILLA ZARRI SRL, C.F./P.IVA:03598560377/00640691200 con sede legale in comune di Castel Maggiore, Via Ronco n. 1, la **concessione preferenziale** al prelievo di acque pubbliche sotterranee da un pozzo ubicato sul terreno di proprietà censito nel NCT del comune di Castel Maggiore al foglio 22 mappale 135, con una portata massima di 3,33 l/s per complessivi 400 metri cubi/anno (mc/a), ad uso irrigazione aree verdi aziendali (procedimento B000A0804);

richiamata l'istanza di concessione preferenziale assunta agli atti al Prot. n. 117985 del 02/05/2007 con la quale la ditta VILLA ZARRI SRL ha richiesto la concessione preferenziale al prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso anti incendio da un pozzo ubicato sul terreno di proprietà censito nel NCT del comune di Castel Maggiore al Foglio 22 mappale 27 con una portata massima di 20 l/s per complessivi 20 mc/a (procedimento B007A0048);

vista l'istanza assunta agli atti al Prot. n. 1081001 del 29/12/2006, con la quale la ditta VILLA ZARRI SRL, ha chiesto il rinnovo della concessione preferenziale sopra richiamata (procedimento B000A0804/06RN01);

vista l'istanza assunta agli atti al Prot. n. 890674 del 28/12/2015 con la quale la ditta VILLA ZARRI SRL ha chiesto il rilascio di un'unica concessione al prelievo dai due pozzi sopra richiamati;

verificato che sussistono i requisiti previsti dall'art. 5 comma 3 del RR 41/2001, per cui un utente può richiedere il rilascio di una unica concessione da più opere di presa per soddisfare il fabbisogno idrico connesso alla propria attività produttiva;

preso atto che con nota Prot. n. 109319 del 19/02/2016 la Regione Emilia Romagna ha comunicato al richiedente di accogliere l'istanza di unica concessione come variante alla

concessione di rinnovo pendente (procedimento B000A0804/06RN01), consistente nell'aggiunta del prelievo effettuato dal pozzo per il quale è stata richiesta la concessione preferenziale, con conseguente archiviazione del relativo procedimento B007A0048;

considerato che l'istanza di rinnovo di concessione preferenziale, con varianti, è assoggettata al procedimento disciplinato dall'art.50 della LR n.7/2004 e dagli art. 37 e 38 del RR 41/2001;

viste le integrazioni assunte agli atti al Prot. n. PG/2016/176983 del 14/03/2016 con le quali la ditta richiedente ha comunicato:

1. l'aggiornamento delle particelle catastali dei terreni sui quali insistono i due pozzi di prelievo; in particolare Pozzo 1, Foglio 22 mappale 419 (ex 135); Pozzo 2, Foglio 22 mappale 461 (ex 27);

2. le caratteristiche tecniche dei pozzi e delle modalità di prelievo;

3. l'utilizzo del Pozzo 1 per l'irrigazione di aree verdi aziendali di circa 2 ettari di estensione, mediante impianto di irrigazione a goccia, per circa 34 giorni all'anno e un'ora al giorno, nei periodi più siccitosi;

4. l'utilizzo del Pozzo 2, per il riempimento della cisterna di emergenza dell'impianto anti incendio per circa 20 mc/a;

dato atto che:

- a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sul BURER n. 92 del 06/04/2016 non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione;

- la derivazione non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette, né rientra nel campo di applicazione della DGR n. 1191/007;

preso atto del parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Reno, acquisito agli atti con Prot. n. PG/2016/397180 del 28/04/2016, a carattere vincolante ai sensi dell'art. 96 del DLgs n. 152/2006, espresso in senso favorevole, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- dovrà essere effettuata la misurazione del livello statico della falda almeno due volte all'anno;

-dovrà essere installato un dispositivo per la misurazione dei volumi d'acqua derivati;

preso atto della mancata trasmissione da parte dell'Ente Città Metropolitana di Bologna del parere di competenza richiesto con il prot. n. PG.2016.199540 del 21/03/2016, che, pertanto, si intende acquisito in senso favorevole ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge n. 124/2015;

verificato che:

- ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015, il prelievo avviene nel corpo idrico di pianura libero o confinato superiore denominato "Conoide Reno-Lavino confinato superiore", codice 0442ER-DQ2-CCS, con stato quantitativo buono, in condizione di rischio assente, caratterizzato a livello locale da soggiacenza piezometrica 2010/2012 compresa tra 20 e 15 m. dal piano campagna, da trend piezometrico 2002-2012 positivo (+ 0,2 m/a) e da subsidenza compresa tra - 22,5 e 20 mm/a;

- in analogia con quanto previsto nella Direttiva "valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano (Delibera n. 8/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po), la derivazione comporta un rischio ambientale nel mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato dal prelievo, per cui la stessa può essere assentita soltanto se sottoposta a particolare prescrizioni e se subordinata ai risultati di monitoraggio di sito specifici;

ritenuto, pertanto, che sulla base della documentazione acquisita agli atti, nulla osta al rilascio del rinnovo di concessione, con varianti, richiesta, alle condizioni stabilite nel presente atto e nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate nel Disciplinare allegato, tra cui in particolare quelle di effettuare la misurazione del livello statico della falda almeno due volte all'anno e di installare un dispositivo per la misurazione dei volumi d'acqua derivati, in entrambi i pozzi;

considerato che, ai fini del calcolo del canone annuale di concessione, l'utilizzo di acque pubbliche richiesto di irrigazione di aree verdi aziendali e di uso antincendio sono

rispettivamente assimilabili a quelli di "...irrigazione di aree destinate a verde.." e di "igienico e assimilati" ai sensi dell'art. 152, comma 1 lettera d) e f) della LR n.3/1999 ed, come precisati dalle DGR citate in premessa;

considerato che per ogni tipo di utilizzazione deve essere corrisposto il relativo canone, per cui il canone complessivo di concessione si compone della somma dei due;

vista la richiesta di rateizzazione dei canoni concessione 2001-2016 per un importo totale di € 4016,45 presentata dalla ditta richiedente con nota assunta agli atti al Prot. n. 150783 del 04/03/2016;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, con lettera Prot. n. PG/2016/199484 del 21/03/2016, ha accordato il seguente piano di rateizzazione per il suddetto importo di € 4016,25, ai sensi dell'art. 45 della Legge Regionale n. 28/2013, maggiorato degli interessi legali annui di cui all'art. 1284 del Codice Civile, fissati allo **0,2 %** in ragione d'anno con decorrenza dal 1/1/2016, con D.M. 11 dicembre 2015 (G.U. 15 dicembre 2015, n. 291), salvo adeguamento in caso di variazione dei tassi:

importo rata costante di € 1006,62						
rata n.	scadenza rata	debito iniziale	quota interessi	quota capitale	debito residuo	totale interessi
1	01/04/2016	€ 4.016,45	€ 4,02	€ 1.002,61	€ 3.013,84	€ 4,02
2	01/10/2016	€ 3.013,84	€ 3,01	€ 1.003,61	€ 2.010,23	€ 7,03
3	01/04/2017	€ 2.010,23	€ 2,01	€ 1.004,61	€ 1.005,62	€ 9,04
4	01/10/2017	€ 1.005,62	€ 1,01	€ 1.005,62	€ 0,00	€ 10,05

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese d'istruttoria per la domanda di rinnovo della concessione di € 164,00; di € 166,00 per la domanda di concessione preferenziale e di € 87,00 per la domanda di variante;

- dei canoni pregressi di concessione 2001-2016 per un importo totale di € 4016,25;

- del canone di concessione 2017 per un importo di € 322,32;

- del deposito cauzionale per un importo di € 322,32;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, con visto della P.O. di competenza, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** alla ditta VILLA ZARRI SRL, C.F./P.IVA:02376871204, con sede legale in comune di Castel Maggiore, Via Ronco n. 1, **il rinnovo della concessione** di acque pubbliche sotterranee rilasciata con Determinazione n. 15568/2006 della Regione Emilia Romagna, **con variante** di prelievo da due pozzi denominati Pozzo 1 e Pozzo 2 ed ubicati sui terreni di proprietà censiti nel NCT del comune di Castel Maggiore al foglio 22, rispettivamente, mappali 419 e 461, **alle seguenti condizioni:**

a) **il prelievo è stabilito** con una portata massima di 3,3 l/s per complessivi 400 mc/a, ad uso irrigazione aree verdi aziendali dal Pozzo 1 e con una portata massima di 10 l/s per complessivi 20 mc/a, ad uso anti incendio, dal Pozzo 2;

b) la concessione si intende **rilasciata al soggetto ivi indicato**; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

c) **la scadenza** della presente concessione **è fissata il 31/12/2026**, ai sensi della DGR n.787/2014. L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art.33 del RR 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo. Il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza;

d) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art.32 del RR 41/2001;

e) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

f) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di approvare **l'allegato disciplinare** di concessione, parte integrante e sostanziale della presente determina, contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo della derivazione;

3) di dare atto che con lettera Prot. n. PG.2016.109319 del 19/02/2016 la Regione Emilia Romagna ha archiviato l'istanza di concessione preferenziale presentata dal Concessionario, assunta agli atti al Prot. n. 117985 del 02/05/2007 BO07A0048, in quanto ricompresa nel procedimento BO00A0804/06RN01 inerente la presente concessione;

4) di stabilire che il **canone annuale 2017** per l'uso concesso, calcolato applicando l'art. 152 della LR n. 3/1999 e ss.mm.ii., secondo gli aggiornamenti delle DGR citate in premessa e dell'art. 8 della LR n.2/2015 e ss.mm.ii. è fissato in **€ 322,32=**; importo **versato anticipatamente** al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

5) di dare atto che, a riconoscimento dei diritti derivanti dalla concessione preferenziale riconosciuta con Determinazione n. 15568/2006 e dalla presentazione della relativa domanda di rinnovo assunta al Prot. n. 1081001 del 29/12/2006 e dalla presentazione dell'istanza di concessione preferenziale assunta agli atti al Prot. n. 117985 del 02/05/2007, il Concessionario **ha corrisposto i canoni per gli anni 2001-2016** per un importo pari ad **€ 4016,25=**, ai sensi dell'art. 20, comma 1 e dell'art. 27 comma 8 del RR 41/2001, calcolati applicando l'art. 152 della LR n. 3/1999 e

ss.mm.ii., secondo gli aggiornamenti delle DGR citate in premessa e dell'art. 8 della LR n.2/2015 e ss.mm.ii; mediante i versamenti previsti dal piano di rateizzazione concesso dalla Regione Emilia Romagna, con lettera Prot. n. PG/2016/199484 del 21/03/2016;

6) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2017 saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita DGR, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 2/2015;

7) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2017, **entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione**, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni **sul c/c postale n. 1018766509** intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509;

- trasmettere alla **Struttura concedente** la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

8) di stabilire che la **cauzione** è fissata in € 322,32=, ai sensi dell'art. 154 della LR n. 3/1999 e ss.mm.ii., corrispondente ad una annualità del canone stabilito, e necessita dell'adeguamento previsto in sede di rinnovo di concessione dall'art.27 comma 6 del RR 41/2001 per un **importo aggiuntivo di € 183,82=**, avendo il concessionario già versato per la stessa, come previsto dalla Determinazione n. 15568/2006 della Regione Emilia Romagna, l'importo di € 138,50= sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

9) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è inferiore a € 200,00= secondo quanto stabilito dal D.L. n.104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n.128 del 8/11/2013 e pertanto la registrazione andrà effettuata solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 2 e 5 del

D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15.05.98;

10) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

11) di dare atto che un estratto della presente concessione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

12) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 DLgs n. 33/2013 e s.m.i mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente.

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli artt.143 e 144 del RD n.1775/1933.

Valerio Marroni

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione al prelievo di acqua pubblica sotterranea rilasciata alla ditta VILLA ZARRI SRL, C.F./P.IVA: 02376871204, con sede legale in comune di Castel Maggiore, Via Ronco n. 1.

Art.1

Descrizione ed ubicazione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo

A) **il prelievo** avviene in corrispondenza del corpo idrico di pianura libero o confinato superiore denominato "Conoide Reno-Lavino confinato superiore", codice 0442ER-DQ2-CCS, mediante due pozzi denominati Pozzo 1 e Pozzo 2, ubicati sui terreni censiti nel NCT del comune di Castel Maggiore al foglio 22, rispettivamente, mappali 419 e 461, nei punti di coordinate geografiche UTMREX X:687050 Y:937099 ed X:686679 Y:937132, così come indicati nella planimetria catastale agli atti;

B) **il Pozzo 1** è profondo 65,7 m. dal piano campagna ed è costituito da una colonna di captazione in ferro di diametro di 305 mm., con livelli filtranti compresi tra 28,9 e 31,4 m.; 33,5 e 35,7 m.; 50,65 e 54,65 m. e tra 55,9 e 59,4 m. dal p.c.. Il prelievo avviene mediante una elettropompa sommersa di potenza pari a 10 KW, regolata alla portata massima di esercizio di 3,3 l/s, con diametro del tubo di mandata di 121 mm..

Il **Pozzo 2** è profondo 124,5 m. dal piano campagna ed è costituito da una colonna di captazione in PVC di diametro di 290 mm., con livello filtrante compreso tra 102,2 e 111,2 m. dal p.c.. Il prelievo avviene mediante una elettropompa sommersa di potenza pari a 25 KW, regolata alla portata massima di esercizio di 10 l/s, con diametro del tubo di mandata di 121 mm..

C) **il prelievo è stabilito** con una portata massima di 3,3 l/s per complessivi 400 mc/a, ad uso irrigazione aree verdi aziendali dal Pozzo 1 e con una portata massima di 10 l/s per complessivi 20 mc/a, ad uso anti incendio, dal Pozzo 2;

D) la risorsa (Pozzo 1) è utilizzata per l'irrigazione di aree verdi aziendali di circa 2 ettari di estensione, mediante impianto di irrigazione a goccia, per circa 34 giorni all'anno e un'ora al giorno, nei periodi più siccitosi; e (Pozzo 2) per il riempimento della cisterna di emergenza dell'impianto anti incendio per circa 20 mc/a. Tali

usi sono rispettivamente assimilabili a quelli di "...irrigazione di aree destinate a verde.." e di "igienico e assimilati" ai sensi dell'art. 152, comma 1 lettera d) e f) della LR n.3/1999 ed, come precisati dalle DGR citate in premessa;

Art. 2 Varianti

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, a questa Struttura. **Le varianti effettuate senza il preventivo assenso sono causa di decadenza della concessione;**

Art. 3 Prescrizioni

Il concessionario dovrà:

A) installare sulla tubazione di mandata della pompa sommersa nel pozzo un dispositivo di misura dei volumi di prelievo;

B) effettuare la misurazione del livello piezometrico statico della falda nel pozzo almeno due volte all'anno, una nel mese di aprile ed una in quello di settembre;

C) comunicare a questa Struttura, entro il mese di marzo di ogni anno, i dati piezometrici e la misura del volume annuale d'acqua prelevato, rilevati nell'anno precedente;

D) predisporre sistemi di utilizzo volti al risparmio della risorsa idrica ed alla riduzione dei prelievi (vasche di accumulo, riutilizzo delle acque, ecc.);

Art.4 Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il Cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica che gli viene consegnato o trasmesso da questa Struttura. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare la Struttura, che provvederà, a spese del concessionario, a

rilasciare un duplicato dello stesso.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la **manutenzione di tutte le opere** che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario, qualora la Struttura concedente lo richieda ai sensi del comma 3, art. 95 del Dlgs n. 152/06, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere a propria cura e spese alla installazione di idoneo e tarato **strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata.**

Le quantità di prelievo stabilite in concessione, nonché le fonti di approvvigionamento, in caso di accertamento di modifiche significative allo stato piezometrico della falda, desunte da dati di monitoraggio nel pozzo e da quelli della rete di monitoraggio regionale, potranno essere **modificate o revocate** per perseguire obiettivi di tutela della risorsa e del contenimento del fenomeno della subsidenza.

Art.5

Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione

Il concessionario deve **sospendere ogni prelievo**, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del RR 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio.

Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, **non dà luogo alla riduzione del canone** annuo.

Art.6

Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza

La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è **rilasciata fino al 31 dicembre 2026.** Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di **rinnovo** prima della scadenza indicata, ai sensi dell'art.27 del RR 41/2001.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati **può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento**, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del RR 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione a questa Struttura, **prima della scadenza** della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare **la rinuncia** alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione con le modalità previste dall'art. 34 del RR 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla **cessazione dell'utenza** per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte da questa Struttura, ai sensi dell'art. 35 del RR 41/2001.

Art.7

Decadenza, revoca e revisione della concessione

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del RR 41/2001, questa Struttura può dichiarare la **decadenza** della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del RR 41/2001, la Struttura può **revocare** anticipatamente la concessione come previsto all'art. 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà della Struttura provvedere alla **revisione** della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del

censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'art. 48 del RR 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della LR n. 4/2007.

Art.8
Canone della concessione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, **anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa**, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

Art.9
Cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere il **deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario. Oltre che per accertata morosità, il deposito cauzionale potrà esser incamerato nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del RD n.1775/1933.

Art. 10
Sanzioni

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della LR n.3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

EPILOGO

Il sottoscritto Guido Fini Zarri, Legale rappresentante della ditta VILLA ZARRI SRL, C.F./P.IVA: 02376871204, con sede legale in comune di Castel Maggiore, Via Ronco n. 1., presa visione del presente Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato dal concessionario per accettazione

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.